Martedì 25 Aprile 1905

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 97

ABBONAMENTO. Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16, Semestre » 8, Trimestre » 4. Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24. Semestre e trimestre in proporzione. — Pagamenti anticipati — Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI. In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea cent. 25. In quarta pagina » 10. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura, 6

IL PRIMO PENTIMENTO

Chi lo avrebbe detto? I grandi salvatori della patria sono già pentiti. Riletti bene gli articoli del progetto di legge ferroviario, si è riconosciuto che fu opera più imperfetta uscì dalla mente dei legislatori. Se non vi fossero stati di fronte i ferrovieri, con le braccia incrociate o con le armi al piede, probabilmente si sarebbe trovato un pretesto per rimandare tutto al *prossimo* maggio, limitandosi oggi alla votazione di un ordine del giorno affermante la così detta presa di possesso. Ma gli articoli a cominciare dal 17, sarebbero stati rimandati perchè le grandi corbellerie saltano agli occhi anche dei meno veggenti.

Chi lo avrebbe detto? Le critiche più feroci dovevano venire dalla stessa parte che aveva invocato la compressione o la soppressione di ogni organizzazione proletaria. Dagli organi più zelanti dell'offiosità, del capitalismo, della reazione traspare la preoccupazione e la paura per quell'art. 17 che trasforma tutti i ferrovieri in pubblici ufficiali e che non rafforza per nulla lo Stato, o meglio chi lo rappresenta non sempre *con senso di equanimità* verso i singoli.

I giuristi trovarono anche una serie di contraddizioni tra i quattro commi dell'articolo.

Ma che importa? Oramai la corbelleria è fatta e ritirare l'articolo vorrebbe significare capitolazione completa dinanzi ai ferrovieri. Così per un falso orgoglio, ora si vota un articolo che nella legge definitiva indubbiamente verrà modificato.

Il caso non è nuovo. Se voi riandate gli atti parlamentari, troverete che spesso, i primi a pentirsi delle leggi votate, sono stati appunto quelli che le proposero, ovvero che le votarono senza averle lette bene.

Se voi leggete tutti i giornali dell'ordine della capitale, constaterete che oggi nessuno è interamente soddisfatto della legge *ferroviaria*.

Dal più autorevole al più ostinato, la confessione è la stessa: la legge è imperfetta; l'art. 17 è un errore giudiziario e nello stesso tempo una fonte inesauribile di conflitti e di equivoci.

Del resto, è inutile insistere. Lo stesso Ministero dovette pregare la Camera di rimandare il giudizio su qualche punto alla legge definitiva.

Sventuratamente però tutti i governanti hanno concorso a radicare il malcontento e la sfiducia nel popolo. Notate che il Fortis, a proposito dell'eccidio di Foggia dovette difendersi, ricordando che egli non è responsabile degli errori dei suoi «predecessori». Dunque, lo stesso Governo ammette quel che il popolo impara... col proprio sacrifizio.

Dalla strana, per quanto provvisoria, situazione odierna dovrebbero trarre norma tutti i partiti. Esistono pur troppo diverse pregiudiziali. E' inutile negarlo. Un'ampia e costante discussione dovrebbe determinare più nettamente diritti e doveri.

Si è da taluni inveito accanitamente contro i ferrovieri. Ma perchè non si è rammentato che da venti anni i ferrovieri aspettano, perchè non si è iniziato il processo contro i padroni delle ferrovie — delle ferrovie costrutte dal paese — e non si è pronunziata neppure una parola che significasse forza dello Stato al cospetto dei banchieri?

I grandi problemi economici e sociali non si risolvono con le menzogne e con le esagerazioni. Si è persino insinuato che *tutti* i forestieri fuggirono da Roma.

Ciò non è vero e sorprende come una menzogna simile possa venire da chi si dice *tenero degli interessi* e del buon nome dell'Italia. Forse i russi dovevano tremare per le nostre pacifiche, silenziose, invisibili rivoluzioni?

Via, gli alberghi rigurgitano di ospiti. Altri saranno stati danneggiati, ma la colpa prima bisogna riversarla su coloro che ritardarono la discussione del progetto fino alla settimana dei dolci e dei pacchi postali.

Proprio un generale disse l'Italia il paese della cuccagna. E la «tragedia» non ha diminuito il buon appetito.

Giustamente l'on. M. Ferraris espresse il rammarico per il modo provvisorio e strano con cui da noi si iniziò l'esercizio di Stato.

Così inevitabilmente doveva accadere. Alla soluzione, sia pure provvisoria, si giunse impreparati. L'impreparazione maggiore fu nel governo che dovette compilare *in fretta* e furia un progetto che dicesse e non dicesse, che non pregiudicasse nulla, che conciliasse le varie tendenze, che lasciasse la via aperta per una migliore soluzione della questione delle Meridionali.

Io non saprei dire se a tutti gli errori si potrà riparare, perchè i buoni propositi dei deputati e dei governanti si rassomigliano a quelli che le peccatrici fanno dopo ottenuta l'assoluzione del padre confessore. Oggi tutti ammettono che non è decoroso discutere le grandi leggi così frettolosamente e con l'impazienza di celebrare la Pasqua in seno alla famiglia.

Ma fra un mese i proponimenti saranno dimenticati e sarà ripresa la corsa sfrenata verso la legislazione difettosa e generatrice di attriti e di miserie.

L'esempio viene dall'alto. E quando si dà l'esempio della imprevidenza, della caparbietà, della leggerezza alle masse, non si ha più il diritto di pretendere fiducia e rispetto.

Ieri, i declamatori dello Stato forte, mentre si mostravano pentiti del progetto provvisorio e specialmente del famoso art. 17, supplicarono l'Estrema Sinistra per contribuire alla pacificazione degli animi. Intanto sopprimevano persino la libertà di parola e si mettevano in isciopero nei riguardi del regolamento. Ma chi ha il culto delle radiose idealità non ha aspettato appelli consimili per compiere quello che era suo dovere e prima di oggi ha cercato di infondere nel popolo sensi di eguaglianza, di giustizia, di onore.

L'istituto coloniale internazionale

Nei prossimi giorni si radunerà a Roma l'istituto coloniale internazionale, del quale fanno parte parlamentari e alti funzionari di tutti gli Stati che hanno colonie.

Domani 26, gli intervenuti stranieri e italiani alla riunione dell'istituto sono invitati al the che il barone Leopoldo Franchetti, presidente dell'istituto e la baronessa Franchetti daranno allo Stadio Palatino.

Alla sera i membri del congresso interverranno a un ricevimento alla Consulta, che il ministro degli esteri darà in loro onore.

PER IL SEMPIONE

Per accordi presi fra i governi d'Italia e della Svizzera si è deciso che le linee telefoniche fra i due Stati, passino attraverso la galleria del Sempione.

Nel corrente anno si porrà mano alla posa della linea Losanna-Milano.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

UN VESCOVO

che vorrebbe frenare le ingordigie della sacra bottega.

E' noto che a Caravaggio c'è un Santuario con una Madonna che ha la specialità clinica della guarigione degli ossessi; ed è noto quale sconcezza di mercato si fa attorno a quel Santuario — come a tanti altri del *resto*.

Chi ne dubitasse, non ha che da rimettersi alla testimonianza...... del vescovo del luogo.

E' il *Corriere* che pubblica la seguente «Notificazione» del vescovo Bonomelli. Attenti bene:

«E' dovere del vescovo vigilare sulle varie manifestazioni del culto religioso della sua diocesi e porre ogni cura affinchè sia conservato nella sua purezza e vengano corrette o rimosse tutte quelle pratiche che sono meno conformi alle leggi e allo spirito della Chiesa, e che possono avere sia pure la sola apparenza di superstizione o di mercimonio. Avendo conosciuto come certe pratiche religiose in uso presso il Santuario di Caravaggio di questa mia Diocesi possano essere giudicate non del tutto scevre di pericolo e volendo togliere ogni pretesto di *osservazioni* poco benevole a persone non sempre proclivi ad apprezzare equamente le cose di religione, massime in questi giorni, trovo conveniente e necessario stabilire quanto segue:

1. — E' vietato imprimere l'immagine della B. Vergine sulle bottiglie, bicchieri, piatti, chicchere, vasi, ecc., di qualsiasi specie e metterli in vendita.

Similmente è vietato dipingere l'immagine della Vergine sui fazzoletti, sulle pezzuole, ecc. Ciascuno vede come siffatto uso esponga l'immagine santa della Vergine, anche senza volerlo, a disprezzo e a profanazioni che dobbiamo evitare.

2. — E' vietato l'uso di raccogliere l'acqua del fonte in bottiglie e spedirle anche in paesi lontani e farne oggetto di speculazione biasimevole.

3. — E' vietato di vendere boccettini di olio, che si dice benedetto.

4. — E' vietato porre sulla statua della Madonna stoffe di mussolina, o lino o altro, che poi si levano, si riducono in piccole dimensioni e si vendono quasi come reliquie col timbro del Santuario.

6. — E' vietato in modo speciale tenere nel Santuario e nella cancelleria o in qualunque luogo tabelle colla effigie della Madonna e sotto la scritta: *La Madonna di Caravaggio protettrice dei bachi da seta*.

6. — E' vietato tenere e vendere moduli, pagelle, foglietti di devozioni e di preghiere senza l'approvazione ecclesiastica.»

«Il vescovo si riserva di nominare le persone che potranno esaminare, approvare e non approvare questi foglietti e queste preghiere, ecc.

Dichiara essere dovere rigoroso del M. R. Arciprete e Vic. For. locale, del prefetto e del cancelliere del Santuario curare l'esatta osservanza di questo decreto, e ne fa carico alla loro coscienza.»

E mons. Bonomelli conclude:

«Farei torto a me e al mio clero se intimassi pene per la trasgressione di questo decreto, sapendo bene che otterrò piena obbedienza senza di esse.»

Già. Farebbe torto. O per lo meno... sarebbe inutile. Perchè il mercimonio continuerà.

Mons. Bonomelli, con tutte le sue oneste intenzioni, non ha avuto il coraggio — o il potere — di «dare al tronco».

Per l'esercizio ferroviario di Stato

In settimana è atteso in Roma il commendatore Bianchi, futuro direttore generale delle strade ferrate di Stato, per prendere gli accordi col governo circa la consegna dell'amministrazione.

STUDENTI AUSTRIACI PREPOTENTI

Una comitiva di studenti austriaci, di *passaggio per Perugia, entrati in un* caffè della città bevettero molte bottiglie di *marsala*, ma poi quando si trattò di pagare vennero a questione coi camerieri perchè dicevano di dover pagare di meno di quello che veniva loro chiesto. Redarguiti, protestarono facendo un baccano indiavolato e pronunciando un'infinità di ingiurie all'indirizzo degli italiani. Si formò una dimostrazione e si raccolse molta gente che fischiò solennemente gli ospiti prepotenti.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 25 aprile, S. Marco, evangelista. Scrisse il secondo tra i vangeli canonici, ed è fama che ne udisse le notizie da s. Pietro medesimo, ch'egli accompagnò a Roma. Fu vescovo di Alessandria d'Egitto, ove morì martire l'anno 68.

Effemeride storica.

La Dea Rubigo

25 Aprile. Rubignacco (Cividale) ricorda la divinità della Dea o Dio *Rubigo*. Una iscrizione votiva di caratteri del primo secolo nel luogo di abitazione del sig. Pietro Carli, un tempo Manin, autentica l'origine del nome e nel museo il simulacro della Dea ritrovato nei vicini campi attesta il culto a questa profana divinità il quale si faceva al 25 aprile e che viene dal poeta Ovidio descritto minutamente nel lib. IV. dei suoi fasti. (*Guida di Cividale* 1858 p. 19-20.)

RIVISTA SERICA.

Mercati di fuori — (*Corrispondenze*)

Krefeld. La situazione del nostro mercato rimane invariata. Per merce pronta in qualsiasi articolo la domanda fu abbastanza viva, nel mentre che per contratti a consegna non vi è alcun interesse. Le conclusioni furono molto stentate in causa dei prezzi perchè nel mentre sui mercati di produzione le quotazioni tendono a maggior fermezza, sulle piazze di consumo si pretendono nuove concessioni.

Zurigo. — Si dinota qualche maggior disposizione agli acquisti ma è molto difficile l'intendersi sui prezzi specialmente per i grossi contratti a consegna; gli affari perciò si limitano quasi esclusivamente ai bisogni giornalieri. Le notizie del consumo di seteria cominciano ad essere migliori e sembra che le buone speranze comincino ad avverarsi.

Lyon. — Malgrado le feste Pasquali la domanda in seta greggia aumentò alquanto, e siccome nessun notevole miglioramento si ebbe a notare sul mercato delle stoffe, così bisogna concludere che la fabbrica è sprovvista di materia prima.

La domanda si rivolse specialmente alle sete italiane, francesi e levantine esclusa le Broussa.

A Jokohama il mercato è calmo ma i prezzi si mantengono fermi. In Canton vi è maggior animazione con qualche miglioramento dei ricavi.

Milano. — Se pure non abbiamo notevoli cambiamenti a segnalare, tuttavia l'aspetto del mercato nel suo insieme si presenta alquanto migliorato. Furono specialmente richieste le greggie per l'America nelle qualità - classiche e sublimi. I prezzi si mantengono invariati e per alcuni articoli tendono pure al rialzo.

Silk.

E' un' arte la fotografia?

Alcuni giorni or sono, passeggiavo per le vie di Udine con un amico.

Passando davanti ad un caffè mostrai al mio compagno un magnifico quadro di fotografie *al carbone* esposto dal dal bravissimo fotografo *Pignat*.

Innamorato di questa bella e gentile arte, facevo notare all'amico la squisitezza di quei lavori, la precisione *con cui erano eseguiti, la purezza delle* linee e delle ombre.

Il mio amico, osservò forse superficialmente i vari lavori che quel quadro contiene e pur convenendo che erano eseguiti alla perfezione esclamò: «non c'è che dire, ma converrai che quando si dispone di apparecchi fotografici di primo ordine, muniti di obbiettivi finissimi e costosi, di comodità per sviluppi e bagni, tutti potremmo ottenere quei risultati lusinghieri.

— Asino! — gli risposi.

— Perchè? —

Perchè la fotografia non è un mestiere qualunque, non basta saper collocare la macchina in quel dato punto per *ritrarre un paesaggio, una scena animata*, un punto che ci sembri degno di eternare sulla lastra sensibile, *no*; ci vuole qualche cosa di più, e questo *qualche cosa* è il sentimento artistico dell'operatore.

Ed è infatti così e il non riconoscerlo, sarebbe lo stesso che dichiararci privi del più elementare buon senso.

La questione non è nuova ed i pareri finora non sono stati d'accordo. Infatti due sono le correnti. I fotografi, sia professionisti che dilettanti, sostengono essere la fotografia un'arte, mentre i pittori o i critici che rispecchiano le idee e le convinzioni, sono di contrario avviso.

In tanto dilagare di *discussioni*, che non sempre, sia da una parte che dall'altra, si sono contenute nel puro ambito dell'arte, voglio anch'io interloquire, premettendo fin da ora che tratteremo la questione obbiettivamente, senza acredine, nè *senza* prevenzioni, sebbene sostenitore del parere che la fotografia debba considerarsi come un'arte.

Qualche decina di anni addietro la *fotografia* non solo non poteva considerarsi come arte, ma sto per dire che era temerario pensare che un giorno potesse diventare tale.

Di ciò è facile convincersi guardando le vecchie fotografie che ognuno di noi possiede e che furono eseguite da fotografi, mi si passi la frase, della prima maniera, di quelli cioè che nel riprodurre o una persona o un gruppo o un paesaggio, credevano di aver tutto fatto quando la loro prova poteva dirsi di *perfetta somiglianza*.

Non è a dire che oggi le *fotografie* non debbano e non siano di *perfetta somiglianza*, ma altro è il *modo* di intendere questa somiglianza ai nostri giorni, altro era il *modo* d'intenderla quarant'anni addietro.

Le *fotografie* dei nostri nonni che conserviamo religiosamente per quel dovere che i sentimenti i più cari, ed i più delicati, dettano ai nostri cuori, se guardate con sentimento d'arte anzichè con sentimento effettuoso, ci appaiono quelle di *manneguins* vestiti.

Le linee sono dure e rigide, le ombre e le luci d'ordinario mal disposte a modo che spesso i particolari che meglio avrebbero dovuto colpire l'occhio sono occultati da una luce falsa, quelli che sarebbe stato bene nascondere o trascurare appaiono con una cruda evidenza che stonano col complesso della figura ritratta.

---

37 APPENDICE

Telesforo Sarti

FATALITÀ

Racconto originale italiano

Margherita continuava tra sè:

— E anche l'ottima signora non sarà infelice vedendo infelice il figliuolo! Bella gratitudine la mia per tanto benef... Eppoi Floriano è un bell'uomo... di una integrità *senza pari*... generoso... magnanimo... mi amerà alla follia...

E, dissipato oramai ogni dubbio dall'anima, stava per uscire di camera, allorchè due leggeri colpi battuti alla porta le fecero dire:

— Avanti!

Era la contessa seguita da una cameriera che recava un lume.

Posato che lo ebbe sulla tavola, la cameriera salutando uscì di bel nuovo.

La gentildonna, allora, fissando in volto la giovinetta disse:

— Se non m'inganno...

— Ho già meditato — interruppe Margherita.

— E così la causa del mio Floriano...

— E' vinta. Faccia di me quello che vuole — concluse la giovanetta, modestamente arrossendo e chinando gli occhi.

— Sarai dunque mia sposa! — esclamò facendosi innanzi con indescrivibile gioia Floriano, che se ne stava in disparte, dietro la porta, per ascoltare la propria sentenza, nel caso che Margherita già si fosse decisa.

E, presa con trasporto la mano di lei, dopo avervi impresso sopra un bacio di fuoco:

— Margherita... — le parlò felicemente commosso e guardandola amorosamente negli occhi, io debbo a te questa gioia che mi inonda il cuore! Benedetto il giorno che ti ho trovata!

La contessa contemplava i suoi due figliuoli e due lacrime di tenerezza le scendevano lente giù per le guancie.

Fine della seconda parte

PARTE TERZA

La pena del taglione

Era nel principio d'aprile uno di quei mattini che, vuoi per la profumata mitezza dell'aria, vuoi per la diafana serenità del cielo o per la vista allegra dei campi, preludiano gradevolmente al pieno e fiorito rigoglio della primavera.

Floriano, già sposo da oltre un mese di Margherita, tornato a casa dall'aver dato sesto ad alcune sue faccende, disse alla consorte:

— Poichè la giornata par fatta apposta, vuoi che ti conduca a fare un giretto su e giù per Torino?

— Niente di meglio mio caro; lasciami solo il tempo strettamente necessario per abbigliarmi.

— Non tanto sfarzo, ti raccomando: una semplice *toilette* primaverile con un abito a tinte gaie, è ciò che di meglio ti si conviene.

— Allora metterò l'abito color cielo, guarnito di bianco e il cappellino rosa con quel ciuffetto di margheritine.

— Benissimo! — Cielo e fiori, un incanto di primavera!

— Poeta!

— Guai a chi non lo è, o non lo è stato un tantino almeno! La poesia è il soave profumo dell'anima. Dunque mettiti in ordine che fra un venti minuti passerò di nuovo qui a prenderti.

— Venti minuti!

— Son forse troppi? Dieci, allora?

— Burlone! Ma mi vorrà almeno una mezz'oretta.

— Ma *son* le brutte che hanno bisogno di *molto* tempo per abbigliarsi onde supplire coll'arte ai difetti della natura. Basta: vada per la mezz'oretta, ma non un minuto di più, siamo intesi: sarò inflessibile come un notaio che protesta una cambiale.

Sorrise, e dato un bacio alla sposa, passò nel proprio studio.

Un'ora dopo la nostra coppia felice passeggiava per le vie della bella capitale del regno sabaudo, accolta nel suo passaggio dalle cortesi dimostrazioni degli amici e dei conoscenti.

Difatti così va il mondo. Prima, per impedirvi di fare una tal cosa che esso giudica non aversi a fare, vi accumula intorno tutte le possibili difficoltà e ricorre ad ogni arma che gli possa all'uopo far giuoco; ma *se poi* vede che, malgrado le difficoltà oppostevi, le armi brandite voi avete in barba sua compiuta quella tal cosa, allora, dopo un po' di *oh* e di *ah*, di commenti e di strilli, ritorna man mano per voi quel di prima, o se pure di tanto in tanto vi brontola contro, lo sa fare in modo che sembra non sia.

Così, nè più nè meno, era accaduto pel matrimonio di Floriano con Margherita.

Appena si sparse per Torino la voce che sarebbe avvenuto, non vi fu lingua che non volesse spifferare la sua, e, naturalmente, la più parte eran chiose ed illustrazioni sul genere, a cagion di esempio, di queste:

— O che non ci sono fanciulle queste a Torino da dover ricorrere ad una disgraziata come colei, e per giunta forestiera?

— Sarà la continuazione della tresca andata avanti fin qui. Questa mala genia di femmine sa ammaliar così bene e cogliere nella rete che il merlo non

(*Continua*).

I paesaggi, le marine, i monumenti quasi sempre mancanti di prospettiva e d'ordinario grigije monotoni.

Mentre ai nostri giorni, giova consessarlo, e nessuno può metterlo in dubbio, la fotografia ha fatto dei passi da gigante.

I perfezionamenti apportati al materiale e alla tecnica fotografica, ed i procedimenti nuovi sono infiniti e tali che non si può più disconoscere, senza dire eresia, che la fotografia è un' arte vera e propria.

Infatti il fotografo d'oggi non è più il riproduttore freddo della figura rigida e senza vita; del gruppo con pose antiestetiche, stentate e con un insieme impossibile, del paesaggio monotono, mancante o quasi di prospettiva e pieno di particolari urtanti; dei monumenti non le linee storte e contorte, sibbene l'artista che, conscio dell'arte sua, cura in tutti i più delicati e minuti particolari le riproduzioni che intende affidare al suo apparecchio.

Ormai, il fotografo che voglia esser chiamato tale, ha bisogno di lungo studio e lunga pratica per poter con sicura coscienza affrontare il giudizio dei competenti e del pubblico.

Parliamo s'intende dei fotografi che hanno sentimento e talento di artisti, per nulla curandosi di quelli che sono fotografi di nome soltanto, vert: atei dell'arte e del buon gusto.

Nè si riporti in campo il trito argomentare di taluni che vogliono attribuire il merito di una fotografia veramente artistica, non alla capacità ed all'intuito dell'operatore, ma alla perfezione dell'apparecchio, ed alla bontà del materiale usato!

E' un argomentare a base di cavilli e, se vogliamo, anche di malafede, perchè sarebbe lo stesso che voler dire e affermare che la statua o il dipinto di un grande artista è tale, non per la concezione dell'artefice e per l'esecuzione data del medesimo, ma perchè il marmo, la tela, erano di ottima qualità e che gli scalpelli e i pennelli erano di prima scelta.

Certamente l'esito di una buona fotografia artistica dipende dai mezzi che hanno servito ad ottenerla, ma l'operatore è quegli che le dà vita, e quindi è ovvio ripetere che il merito è tutto suo, e che, se il risultato è artistico, si deve a lui perchè è vero artista.

Prova evidente ne è il fatto che lo stesso soggetto per quando è riprodotto nella stessa posa da due diversi operatori, non dà nelle diverse prove otte nute lo stesso risultato. Ogni prova darà il grado del valore artistico di chi l'ha eseguita, perchè ciascuno di essi avrà dato più valore ad uno più che ad un altro particolare. Avrà disposto l'illuminazione del soggetto in modo diverso dall'altro, avrà infine curato l'insieme in modo che dal complesso ne sia uscito quell'insieme armonico che nella sua mente, nella sua concezione gli era apparso vitale e naturale.

E anche qui bisogna far distinzione fra la naturalezza artistica e la naturalezza volgare. Quest'ultima è quella che appare tale ai profani d'arte, i quali credono di scorgerla dove altro non è che rigidezza di linee e abbondanza di particolari, mentre la naturalezza artisticamente intesa è ben altra cosa.

Per noi la naturalezza in un quadro artistico, e quindi anche in una prova fotografica artistica, d v'essere quel complesso armonico e indefinibile che le dà vita, movimento e calore.

Ora però per ottenere tutto ciò, è mestieri che l'esecutore non sia un volgare scatta bottoni, ma un individuo che sia cosciente di tutte le risorse che può dargli l'arte sua, che sappia valutare tutti i particolari dell'opera che intende fare, traendo profitto del più minuto effetto.

E perciò se l'operatore fotografo deve essere un artista, per ottenere dei risultati veramente artistici, ne viene di naturale e logica conseguenza che la fotografia debba essere considerata come arte.

Interessi e Cronache provinciali

FIERE e MERCATI

Domani mercato a Mortegliano, Porto Buffolè, Oderzo, Portogruaro, Circhina, Fiumicello, Tolmino.

Il problema ferroviario e i lumi dell'onor. Odorico

I due punti capitali

Ci scrivono da Valeriano:

Non sono fortunato. Avevo fatti i miei calcoli per assistere al banchetto dato da Spilimbergo all'on Odorico, e dovetti partire. Appena oggi, dopo molti giorni, mi è dato di leggere il resoconto ufficiale del nostro deputato, pubblicato per esteso dalla Patria.

Non mi fermo a discutere intorno ai concetti tattico-strategico-militari da lui svolti in quell'occasione, non rilevo nemmeno come non sia stata detta una parola sui problemi economici, politici e sociali, che interessano da vicino la vita del paese.... e vengo al problema ferroviario, che ci sta a cuore.

Purtroppo le aspettate dichiarazioni esplicite non si sono avute....

L'onorevole Odorico non ha voluto pronunciarsi in merito all'una, od alla altra linea, ci ha detto che ora non si pensa più a costruire ferrovie elettriche, ma che si adoperano altri sistemi di trazione; ma non ha voluto dirci nulla di concreto e di positivo, che possa dare affidamento che si voglia agire.

Non possiamo non dolercene; ciò rappresenta una vera delusione per gli elettori del collegio, che vedevano nell'onorevole Odorico non già un futuro stratega, ma l'uomo che pareva dovesse dare seria garanzia che si pensasse una buona volta alle comunicazioni interdistrettuali della nostra plaga.

Interessa aver presenti, in questo momento due fatti:

1. che, date le attuali disposizioni del Governo di provvedere al confine orientale, troverebbero buon accoglimento progetti di ferrovie che giovassero al doppio scopo di attivare i commerci locali e di servire alla difesa del paese;

2. che la legge sulle ferrovie economiche concede sussidi chilometrici tali, da dare un sufficiente compenso al capitale, necessario per costruire tali linee, quando si sappiano abilmente limitare le spese di costruzione e di esercizio.

Io insisto nel mio concetto: il Sindaco di Spilimbergo, che è uomo d'azione, stenda la mano a quello di Maniago e a quelli dei centri maggiori, si formi un Comitato, il quale determini i tracciati che concilino i maggiori interessi, e avvisi ai metodi più spicci per fare qualche cosa di pratico e di serio.

Questo ci sembra tanto più opportuno in quanto che — leggendo i giornali padovani — si capisce come la «Veneta», in seguito al prossimo passaggio di parecchie sue linee allo Stato, potrebbe tanto più volentieri e a buone condizioni favorire le iniziative consorziali fra Comuni per costruzione ed esercizio di nuove linee. Il momento potrebbe pertanto esser buono...

S. Vito al Tagliamento, 24. — Funerali. — Oggi ebbero luogo i funerali del compianto sig. Luigi Paolo Lenardon, già insegnante nella scuola festiva di disegno e segretario dell'Ospitale di S. Vito. Il corteo riuscì imponente; precedeva il feretro la Società Operaia col vessillo abbrunato, le corone della famiglia dell'estinta, della famiglia Orgnani, della famiglia Scodellari, Trevisanello, degli alunni, dal Circolo Agricolo, dell'Ospitale, e della famiglia Mainardis.

Seguiva il feretro uno stuolo d'amici e conoscenti e un'infinità schiera di torcie.

Nozze. — Il sig. Dialma Tonon impalmò ieri la signorina Margherita Corradini. Per l'occasione presentarono delle poesie il sig. Giov. Petracco, i sigg. Amilcare e Corradino Perulli cugini della sposa, la signorina Angelina Corradini sorella della sposa ed una lettera il sig. cugino A. M.

Cividale, 24 — Patronato Scolastico. — Ieri sera, in teatro, i bimbi del Patronato Scolastico, hanno dato un saggio di ginnastica e canto.

Il pubblico, numeroso, fu largo di applausi per i piccoli esecutori e volle il bis di varie cantate.

Alla presidentessa sig. Leickt venne offerto un mazzo di fiori e dedicato un canto fuori programma.

Alla gentile ed instancabile signorina Maria Piccoli che sedeva al piano, e che ebbe la pazienza di assistere a tutte le prove, venne pure offerto un bouquet accompagnato da un ringraziamento declamato dalla bimba Ot. Marcolini.

Venne pure festeggiata la maestra istruttrice signorina Egitta Rizzi per il bel metodo d'insegnamento e per il profitto dei suoi allievi ed allieve.

Infine, per insistenti chiamate si presentarono alla ribalta le insegnanti signorine Piccoli e Rizzi.

Indi seguì la dispensa dei premi ai minuscoli artisti e quindi finì la bella serata col bellissimo canto «La ginnastica». Va pure tributata una lode alla segretaria signora A. Meraglio per le sue intelligenti prestazioni, al maestro sig. Querzig, nonchè al benemerito presidente ed alla graziosa patronessa per l'efficace loro interessamento a pro' di questa benedetta fra le istituzioni dei figli del popolo.

Crisantemi Questa mane, dopo lunghe sofferenze, in braccio ai suoi cari esalò l'ultimo respiro Teresina Podrecca di Antonio. Aveva 23 anni ed era fidanzata, angelo di bontà e di beltà. Tutto fu indarno: l'affetto, l'arte, la scienza a nulla valsero; era segnata nel libro dei buoni, ella doveva partire.

Poveri genitori!

Al cordoglio di tutta la città accogliete le speciali, profonde nostro condoglianze.

Note d'Igiene Infantile

Igiene dell'alimentazione generale

(Continuazione V. N. 90)

Altri pregiudizi popolari. — Qui accenneremo come sia del tutto errato il ritenere che l'ingerire lo zucchero faccia nascere i vermi nel tubo digestivo, e come sia pure un pregiudizio del volgo quello di ritenere che il cibarsi di latte produca lo stesso effetto.

Si pensi che i vermi nascono soltanto dalle loro rispettive uova e che questi germi s'ingeriscono con l'acqua, (infetta o non bollita o non filtrata), o con i cibi della dieta generale infetti e male o punto cucinati. Ora il bambino bevendo poco sino a che allatta, e vivendo di solo latte, difficilmente andrà soggetto alla verminazione fino a tanto che non s'incomincierà ad abituarlo alla varietà dei cibi, slattandolo, mentre allattando egli si nutre di un cibo, per se stesso, del tutto privo di germi dai quali possano svilupparsi i vari vermi intestinali e contenente la larga copia di acqua da soddisfare ai bisogni del di lui piccolo organismo: il latte di donna contiene l'acqua delle proporzioni fra l'875.4 ed il 928.0 per mille, quello di vacca fra l'854.0 e l'876.0 per mille; in media il latte di tutti gli animali contiene l'acqua nelle proporzioni del 900 per mille.

FRA LIBRI E GIORNALI

Freeman E. A. Storia d'Europa. Edizione italiana del prof. Dr Andrea Galante. — Un volume di pagine XII-471. — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1905. — L. 3.

Il sommario di storia d'Europa del celebre storico inglese E. A. Freeman professore all'Università di Oxford, che esce ora per la prima volta in italiano in un elegante manualetto della collezione scientifica Hoepli ha avuto un lungo e meritato successo presso il pubblico inglese, perchè non è già uno dei soliti compendii, ma una vera e propria sintesi storica, mirabile per la profondità delle vedute e per la potenza di lucida condensazione. Di questo libro fu detto a ragione da un acuto critico inglese che i giovani potevano trovare in esso i primi rudimenti della storia e gli storici provetti idee nuove e originali. Esso si propone di tracciare le linee generali della storia del mondo civile e di esporre le relazioni generali dei diversi periodi e dei diversi paesi, e per la chiarezza e l'ordine della esposizione per la mirabile disposizione e ripartizione della materia è a considerarsi un vero modello del genere. Esso può essere un utilissimo sussidio per una rapida ricapitolazione della evoluzione storica, delle diverse epoche, e non solamente i cultori di scienze storiche, ma ogni persona colta in generale lo leggerà con profitto e con diletto.

Così è a credersi che anche in Italia, il paese al quale il Freeman dedicò tanta della sua immensa attività scientifica, questo libro incontrerà un largo e duraturo favore.

L'edizione italiana è stata affidata al Prof. Andrea Galante della facoltà italiana di Innsbruck, che ne ha dato, cogli opportuni adattamenti, una elegante traduzione.

Al volume è aggiunta una bella biografia del Freeman, un copiosissimo indice alfabetico, che ne fa una vera e propria enciclopedia storica come pure utilissimi elenchi delle date principali.

UDINE

Le feste di Pasqua

Rallegrati da un bel sole primaverile, i giorni sacri ai dolci convegni famigliari trascorsero lietamente nella nostra città, ove convennero pure forestieri a partecipare degli spettacoli che essa offriva. Le vie erano animate insolitamente, e la gente di preferenza si riversava in piazza Vittorio Emanuele, ove — e precisamente sotto la Loggia di S. Giovanni — aveva luogo l'estrazione della Lotteria, promossa dal Sodalizio della Stampa.

Durante tutto il giorno di domenica il tempo si mantenne splendido, quasi chè il sole nel suo sorriso diffuso e sereno, si fosse piaciuto simboleggiare la gran festa di pace e d'amore.

Ieri — durante la mattinata — il cielo apparve nuvoloso e ci regalò una pioggia minuta e seccante; ma nel pomeriggio ecco di nuovo il sole vittorioso sgomberare le nubi e ridonarci il sereno. Ciò favorì le tradizionali passeggiata a S. Caterina, che riuscì animatissima pel concorso di persone di ogni condizione, con preponderanza dell'elemento operaio. Animatissime le feste da ballo e specialmente quella diretta dal bravo maestro Bissig.

* *

Ed ora la nota pietosa.

Una povera donna, crediamo una mendicante mentre trabaltava lungo lo stradone che mette a S. Caterina, fu assalita da improvviso malore e cadde nel fosso che costeggia la via. Era con lei una piccina di quattro o cinque anni, la quale naturalmente era impotente a soccorrerla.

Nessuno si muoveva in aiuto della misera, neppure qualche autorità d'ordine pubblico che pure era stata avvertita del caso; quando uno di noi passando di là, insieme al farmacista sig. Tomadini soccorse come meglio potè la poveretta.

LA LOTTERIA DEI DONI

Domenica mattina, si aprì l'esposizione lotteria dei doni sotto la Loggia S. Giovanni.

La Banda cittadina svolse, ad intervalli, un bellissimo concerto; intanto il pubblico prese d'assalto i chioschi, ove si vendevano i biglietti.

Come sempre avviene vi fu chi con pochissimi biglietti si ebbe oggetti artistici e di effettivo valore, altri invece spendendo molti denari si ebbero... un bel niente!

Notiamo, ad esempio, che un signore di Tarcento acquistò biglietti per otto lire e fu davvero fortunato nell'esito, perchè ricevette una bottiglia di Acqua di Janos.

Il dono, del Re toccò ad un ingegnere delle ferrovie.

Anche il dono dell'avv. Caratti, ieri mattina alle 10 era già stato guadagnato.

Ieri sera suonò la brava banda di Nogaredo.

Notiamo che l'affluenza di pubblico durante le due feste fu sempre enorme ed oggi continua ancora un movimento assai lusinghiero.

Per un onomastico

Oggi alle 11, il Sindaco Pecile unitamente agli assessori Pico e Comelli si recò a presentare gli auguri d'onomastico al comm. Marco Volpe. Il quale gradì moltissimo la visita e commosso rispose alle felicitazioni che gli vennero presentate.

Chiamate sotto le armi

Sono state disposte parecchie chiamate sotto le armi per il 1905 fra le quali le seguenti:

16 luglio: militari di prima categoria delle classi 1875 1879 ascritti all'artiglieria da costa e da fortezza;

20 luglio: militari di prima categoria della classe 1878 ascritti agli alpini;

10 agosto: militari di prima categoria della classe 1878, alpini, appartenenti ai distretti di reclutamento del terzo e quarto reggimento alpini. Militari prima categoria 1874, alpini, appartenenti al quinto, sesto e settimo reggimento alpini.

14 agosto: prima categoria delle classi 1877-1878 di fanteria, bersaglieri e sanità dei distretti di Arezzo, Firenze, e Siena. — Militari di prima categoria delle stesse classi ascritti ai granatieri.

20 settembre: militari prima categoria ascritti ai ferrovieri del Genio.

1 ottobre: prima categoria della classe 1881 di artiglieria da campagna escluso il treno e appartenenti ai distretti di Ancona, Arezzo, Barletta, Belluno Cremona, Ferrara, Gaeta, Genova, Livorno, Lodi, Lecco, Macerata, Mondovì, Pesaro, Piacenza, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia, Spoleto, Salmona, Torino, Treviso, Udine, Vercelli, Vicenza e Voghera. — Prima categoria del 1881 artiglieria a cavallo escluso il treno. — Prima categoria artiglieria da montagna. — Prima categoria 1874 Genio e telegrafisti. — Prima categoria 1875 artiglieria da montagna.

Le nozze del "Giornale di Udine"

Venerdì p. p. rilevammo l'enormità del Giornale di Udine che nel giudicare la nuova tabella della tassa di famiglia, diceva perfettamente il contrario di quanto diceva quattro mesi fa.

Nel suo numero di sabato, il prefato foglio ci risponde pretendendo d'aver ragione. Non possiamo capire tale pretesa a meno che non si debba ammettere che chi scrive non sappia leggere.

Difatti la relazione del progetto lodato in dicembre e disapprovato in aprile, conteneva tutte le variazioni alla tabella d'oggi coll'elenco di tutte le categorie, con relativa entità, colla spiegazione degli esoneri, degli allegerimenti, degli aumenti, con relativi confronti ecc. ecc.

Non si può comprendere quindi come il progetto sia stato 4 mesi fa lodato, come sia oggi biasimato.

Di più sabato il Giornale di Udine tanto per farsi dar ragione dai suoi lettori, dice cose non corrispondenti alla verità. Dice: La Giunta nella sua relazione disse una cosa e poi ne fece un'altra e dice: la nuova tabella colpisce il ceto medio.

Alla prima affermazione possiamo rispondere che la Giunta fece ed il Consiglio approvò nè più nè meno di quello che diceva la relazione già lodata dal giornale moderato.

Alla seconda rispondiamo che la nuova tabella, in confronto della tabella vecchia, esonera i contribuenti dalle 1800 lire in giù, allegerisce quelli dalle 1800 alle 4200 lire, aggrava infine quelli dalle 4200 lire in su.

Ora alla Giunta parve che al ceto medio appartengano precisamente i contribuenti alle 1800 alle 4200 e con criterio veramente democratico, cercò di allegerirli.

E noi ci domandiamo se questo è, come dice il Giornale di Udine di sabato, un invito a nozze per lui oppure una categorica smentita alle storie che sull'argomento egli è andato fabbricando, e continua a fabbricare per conto suo.

Pel Primo Maggio

Il corteo proibito.

Già pubblicammo il programma compilato dalla Commissione per festeggiare la data del 1° Maggio, programma che includeva anche un corteo con musica per le vie della città.

Sappiamo ora che il Prefetto ha proibito il corteo stesso, che, ricordiamo, l'anno scorso invece fu permesso.

Nessun commento....

Dal bollettino delle finanze

Togliamo che Visca Alessandro cassiere alla dogana di Udine è promosso dalla quinta alla quarta classe.

Congratulazioni.

Nozze.

Ieri, il Sindaco Pecile unì in matrimonio le seguenti coppie:

Mattiussi Francesco con Giuseppina Quaizza — Colloyigh Enrico con Marcello Ida — Freschi Pietro con Almacolle Ida.

A tutti congratulazioni ed auguri.

Le gesta di quattro prepotenti

Domenica sera, quattro individui completamente ubbriachi passando davanti al palazzo del conte di Colloredo Giovanni, in Via dei Teatri, vi entrarono col pretesto di chiedere l'elemosina.

Ma ciò essi fecero con modi prepotenti esigendo dalla famiglia che fosse portato loro da bere e da mangiare.

Visto che la cosa poteva prendere una brutta piega, il co. Colloredo mandò a chiamare le guardie di P. S. ma intanto i quattro bali infilarono le scale e non furono più veduti.

Però ieri mattina, tre di costoro furono veduti dagli agenti Gorini e Citta in Piazza V. E. i quali senz'altro li arrestarono conducendoli poi in Caserma.

Vennero identificati per certi Peressini Italo fu Giovanni d'anni 20 fabbro, da Maiano, Scodo Felice fu Antonio d'anni 30, da Bertiolo, Lorenzon Angelo d'anni 26 da Maiano.

Rissa fra contadini e fornai.

Ieri nel pomeriggio scoppiò una violenta rissa fra tre fornai e quattro provinciali, i quali s'erano trovati verso le 13 in una casuccia di Via Agricola.

La rissa venne originata dal fatto che i provinciali sputarono in faccia ai giovani fornai.

Questi ultimi li attesero in giardino Umberto I, li aggredirono e la zuffa si fece tanto accanita che due dei provinciali rimasero feriti da colpi di coltello alla faccia e alla testa.

All'Ospitale

Ieri all'Ospitale venne accolto certo Alessandro Fabbro d'anni 39 da Trieste. Costui dichiarò d'esser stato colpito da un calcio di cavallo al torace, dalla parte destra.

E' da notarsi che il Fabbro era in uno stato di eccessiva ubbriachezza e perciò i medici riservarono la loro prognosi.

Funebri

Alle 17 di ieri in via Ronchi ebbero luogo i funebri del cinquantenne Rojatti Antonio che riuscirono solenni per concorso di amici ed estimatori.

Era uomo di agiata posizione e come non sempre si verifica; era l'amico e il confortatore del povero.

Perciò la pietosa manifestazione di compianto fu doverosa e sentita.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 16 al 22 Aprile 1905.

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 15
» morti » — » —
Esposti » 1 » —
Totale N. 25

Pubblicazioni di matrimonio

Erminio Trangoni calzolaio con Ida Greggio casalinga — Giuseppe Giacomini agricoltore con Anna Mecchia casalinga — Nino Asquini negoziante con Emma Degani civile — Luigi Dall'Ava agente di comm.o con Maria Zorzi civile — Giuseppe Artico falegname con Teresa Rojatti rivendugliola — Giuseppe Tremendo operaio con Wilhelmina Braumandl cameriera — Lorenzo Laurenti agente privato con Edvige Bellina agiata.

Matrimoni

Domenico Missio agente daziario con Caterina Saccavino tessitrice — Luigi Cattarossi muratore con Angelica Turco contadina — Ferdinando Franzolini calzolaio con Ida Nobile tessitrice — Massimiliano Urbinis infermiere con Elisa Della Mora contadina — Natale De Piero barbiere con Maria Chicco operaia di cotonificio — Gio. Batta-Angelo Del Medico oper. di cotonificio con Elisabetta Cojutti operaia di cotonificio.

Morti a domicilio

Antonietta Da Forno di Bruno d'anni 1 e mesi 8 — rag. Giovanni Gennari fu Gennaro d'anni 72 pensionato — dott. Andrea Della Schiava fu Nicolò d'anni 76 avvocato — Anna Michelutti-Franzolini fu Angelo d'anni 50 contadina — Francesco Crespi-Reghizzi fu Carlo d'anni 64 cancelliere di Tribunale — Venilio Salvador di Pietro di mesi 2 e giorni 20 — Elda Cassoni di Cesare d'anni 1 e mesi 3 — Maddalena Missio di mesi 4 e giorni 16 — Otellio Cuttini di Giuseppe d'anni 1 e mesi 10 — Valentino Zucchiatti fu Giuseppe d'anni 62 agricoltore — Giuseppe Colaetta di Giovanni d'anni 15 fornaio — Provino Del Gobbo di Antonio d'anni 1 e mesi 2 — Ugo Gentilini di Domenico d'anni 3 e mesi 3 — Caterina Purinan di Domenico d'anni 2 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale Civile

Gio. Batta-Francesco Ronco di Giuseppe d'anni 19 agricoltore — Carlotta Gattinoni fu Lorenzo d'anni 91 casalinga — Teresa Deison-Sanvidotti di Vittorio d'anni 23 setaiuola — Lucia Tomat-Rossi fu Giacomo d'anni 80 casalinga — Maria Biasutti-Floreani fu Antonio d'anni 26 pollivendola.

Morti nel Manicomio Provinciale

Guglielmo Cinel di Domenico d'anni 31 agricoltore.

Totale N. 20

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

"VIRTUS"

Sabato sera, con un teatro gremito dal loggione alla platea, ebbe luogo la prima rappresentazione della nuova opera-ballo, composta in pochi giorni dal concittadino maestro Domenico Montico per lo spettacolo pei bambini.

L'aspettativa del pubblico che altra volta aveva applaudito calorosamente spettacoli del genere, non fu delusa, e quindi anche sabato l'ammirazione per i piccoli artisti e per chi li aveva istruiti con tanta pazienza non venne meno per un istante solo.

Il libretto teatralmente buono e la musica non certo del tutto originale ma scritta sapientemente per le voci dei giovani cantanti, ebbero le lodi incondizionate dal pubblico che tien conto di tutti gli scogli intorno ai quali devono girare librettista e musicista costretti dalle esigenze di semplicità di canto e d'interpretazione drammatica. E se qualche volta lo spartito sorpassò la sua natura «per bambini», questi lo seguirono da «grandi» anche nei punti più difficili.

L'orchestra suonò egregiamente sotto la direzione del nipote dell'autore, indisposto, e merita plauso il giovane direttore che all'ultimo momento dovette accettare la bacchetta e condurre in porto la rappresentazione.

La signorina Carmela Fontanini favorevolmente nota al pubblico del Minerva riscosse molti applausi mettendo al servizio della sua voce un'intelligenza d'artista.

La signorina Maria Gasparini festeggiatissima per il canto bello ed intonato, fu costretta dall'insistenza del pubblico che l'ammirava a bissare la sua aria: *Mi sento un brivido.*

La signorina Orsolina Del Bianco eseguì bene la parte di *Calipso*, quantunque fosse presa dal panico; ha una voce che, *coltivata dallo studio*, potrà migliorare molto.

È siamo al tenorino Quoco, *un vero tenore in miniatura* che bissò la *berceuse* fra le acclamazioni, e che il pubblico non si stancava mai di ascoltare. Sabato era un pò toccato dalla raucedine, ma sarà apprezzato ancor di più nelle rappresentazioni seguenti.

Ottimamente il Cortelazzo il Del Bianco ed il Teobaldo Fontanini che cantarono con grande sicurezza e disinvoltura.

I cori poi, applauditissimi e bissati. Era una meraviglia il vedere la tranquillità e l'indifferenza di artisti rotti alle scene che addimostravano 130 divolini. I balletti, graziosi, furono eseguiti con eleganza di mosse e costituirono un'altro punto di successo per lo spettacolo.

Gli applausi vivissimi vollero a buon diritto alla ribalta la sig. Ines Percotto e il sig. Ernesto Santi che avevano saputo ottenere miracoli.

Insomma *Virtus* degna d'ogni lode, di certo terrà pieno il teatro tutte le sere. Chi approva e si diverte a questo genere di spettacoli, non potrà mai trovare di meglio, e coloro che con tanto zelo e con tanta pazienza l'hanno preparata, certamente non ultimo il dott. Zamparo, possono essere ben contenti del risultato.

**

Questa sera alle 8 e mezza precise, rappresentazione. Probabilmente dirigerà l'autore, ristabilito in salute

Le prossime rappresentazioni avranno luogo nelle sere di giovedì, sabato, e domenica, alle 8 e mezza precise.

L'inaugurazione dell'Esposizione di Venezia

Ecco l'elenco delle feste per l'*inaugurazione della sesta Esposizione d'Arte*.

Oggi, martedì 25 — (S. Marco e il *bocciolo*) — ore 13.50 arrivo delle rappresentanze del Senato; in forma privata, alle 6 e mezza arrivo del Duca di Genova.

Alla sera illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta, e concerti.

Domani, mercoledì, 26: Ore 10, inaugurazione dell'Esposizione alla presenza del duca di Genova.

Alla sera, ore 7, banchetto offerto dal Municipio al duca, ai ministri, ai rappresentanti esteri, ai Sindaci, ai senatori e deputati, nella gran sala del Circolo Artistico — Ore 9: serata di gala alla Fenice con *Vita Nova*.

In Piazza illuminazione straordinaria, e concerti.

Giovedì, 27: Ore 14: Inaugurazione della nuova sede della Biblioteca Marciana in Palazzo della Zecca e del busto al Petrarca, alla presenza di S. A. R.

Alla sera S. A. offre un banchetto ai Ministri ed alle autorità all'Hotel Danieli.

Alle 21 conferenza di Vittorio Cian al Circolo Artistico su l'*Italianità e la coltura di Venezia nel Rinascimento* — per iniziativa della Dante Alighieri.

Venerdì 28: La gita nell'Estuario, offerta dal Municipio agli artisti e ai giornalisti qui convenuti. Alla sera alle 10 apertura delle sale del Circolo Artistico, per un sontuoso ricevimento in onore degli stessi ospiti.

Nel pomeriggio, partenza del Duca di Genova per Torino.

— Arrivo da Roma dell'ambasciatore di Austria. S. E. il bar De Pasetti.

Sabato 29: Incontro e colloquio di S. E. Tittoni ministro degli Esteri con S. E. Goluchowsky ministro degli Esteri austriaco. E' l'unico avvenimento al quale non potrà partecipare nè il pubblico nè la stampa. Tuttavia ne sapremo qualche cosa.

Note e notizie

DALLA CAPITALE

Pel riscatto delle ferrovie meridionali

Una nuova commissione

Si è istituita una Commissione con l'incarico di riferire al Governo, non più tardi del 10 maggio 1905, se convenga ed a quali condizioni, subordinare il riscatto delle strade ferrate meridionali e quando il riscatto si riputasse non conveniente quali provvedimenti occorra adottare sia in rapporto al trattamento del personale sia in riguardo delle tariffe dei trasporti nelle regioni servite dalle strade ferrate medesime.

Ora siccome questa commissione sarebbe quasi istituita contro quella già interpellata, di Saporito, questi ha presentato la seguente interrogazione:

«Interrogo i ministri dei lavori e del tesoro per conoscere con quali criteri essi abbiano istituito la Commissione speciale nominata con R. decreto del 23 aprile corrente per lo studio del *riscatto delle ferrovie meridionali*; perchè vi abbiano incluso funzionari appartenenti alla Commissione generale dei riscatti, i quali avevano avuto già occasione di manifestare la loro opinione sulla questione; e perchè ad ogni modo vi abbiano incluso soltanto quei funzionari della predetta Commissione che avean ostacolato la conoscenza dei risultati finanziari della operazione, e che *del riscatto erano stati fautori*, escludendo invece tutti gli altri che volevano l'esame completo della questione».

L'incontro Tittoni-Goluchowski

A Venezia

Oggi partono per Venezia i ministri Tittoni e Bianchi in rappresentanza il primo del Governo ed il secondo della amministrazione della pubblica istruzione all'inaugurazione della mostra artistica di Venezia.

Al convegno che si terrà mercoledì tra Tittoni e Goluchowski nei circoli diplomatici si vocifera che vi assisterebbe in forma privatissima l'ambasciatore di una potenza amica.

Questa potenza sarebbe naturalmente la Francia.

ECHI RUSSI

VOCI DI UNO SCONTRO

L'alto morale degli equipaggi

Telegrafano dalla baia di Kamrank che la squadra russa è partita sabato a mezzogiorno in direzione del nord, lasciando in vista di Kamrank il solo incrociatore protetto *Svetlana*, la nave-ospedale *Orel*, quattro trasporti tedeschi, sette danesi e tre russi, ossia in tutto 16 navi.

Una controtorpediniera russa sorveglia la costa.

L'incrociatore francese *Descartes* è partito sabato alle 2 pom. per Natiang.

Un pescatore ha narrato di avere in contrato presso Natiang 20 navi da guerra.

E' impossibile sapere se fossero navi giapponesi.

I pescatori e gli europei affermano di avere udito un vivace combattimento al largo Kaurank. E' possibile si tratti di tiri di prova come Rodjestwenski ne fece spesso lungo il viaggio.

Alcune persone dichiarano di averlo visto *preoccupatissimo accusando dolori al ventre*, di cui si dice ora colpito. Si crede che cercherà riunirsi alla squadra di *Nebogatoff prima di continuare la rotta per un'azione decisiva!*

Tutti coloro che ebbero occasione di avvicinare le navi, constatano l'estrema fiducia inspirata negli ufficiali e negli equipaggi di Rodiestwenski.

L'impressione prodotta dalla vista delle unità di combattimento non è altrettanto favorevole.

Dopo l'incidente francese

La risposta della Francia circa la partenza dalla baia di Kamrank della flotta russa fu accolta con soddisfazione ed ha attenuata l'agitazione popolare. Tuttavia alcuni esprimono l'opinione che Rodiestwensky sia entrato nella baia Kamrank per fare i suoi ultimi preparativi, per dirigersi verso nord e che avrebbe dovuto eseguire questi suoi preparativi prima.

Si sospetta che ora si limiti a ritirarsi a tre miglia dalla costa. L'opinione pubblica non si rassicurerà completamente che quando la flotta russa avrà lasciato le acque territoriali francesi dell'Indocina.

La squadra di Togo

La squadra principale dell'ammiraglio Togo si riunirà a sud di Manilla fra qualche giorno. Giunse pure un telegramma a Kemingra a Manilla.

Il console giapponese dichiara che le navi non entreranno in porto, ma incroceranno fuori. Regna un'attività insolita; l'ammiraglio americano, il console del Giappone e l'ufficiale comandante le truppe a Manilla tennero un colloquio.

Tre navi da guerra sono state avvistate al largo dell'isola del Corregidor. Si crede appartengano alla squadra giapponese dell'ammiraglio Hashima.

La fucilazione di venti telegrafisti

Un telegramma dalla Manciuria annunzia che il generale Linievich ha fatto giudicare una ventina di telegrafisti accusati di aver fornito informazioni ai giapponesi.

Condannati a morte sono stati fucilati.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Oggi alle ore 18 dopo breve e straziante malattia rendeva l'anima a Dio

ENRICO SILVESTRI

d'anni due

I genitori Antonio ed Anita, i nonni Giovanni, Enrico e Claudia Villoresi e gli zii desolati ne danno il triste annunzio.

Udine, 24 aprile 1905.

Per espresso desiderio della famiglia si prega di non inviare torci e si dispensa dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 8 mezza partendo dalla casa in viale Venezia N. 23.

La presente serve di partecipazione personale.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.40	20.07
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	A. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.00	O. 16.40	20.00
O. 17.25	20.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.20	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.25	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.23	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.19	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.59	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	16.20
M. 17.56	D. 18.57	21.20
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43; a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 7.59	10.39
M. 13.06	(***)O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.40
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. —.—	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.50

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	*a S. S.T.*	*Daniele*	*da S. Daniele*	*a Udine S.T.*	*R.A.*
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.35	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partneza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 aprile 1905.

RENDITA 5 %	105	45
» 3 ½ %	105	15
» 3 %	74	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1147	—
Ferrovie Meridionali	705	25
» Mediterranee	461	—
Società Veneta	124	75
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	515	—
» Meridionali	368	25
» Mediterranee 4 %	509	—
» Italiane 3 %	365	—
Città di Roma (4 % oro)	—	—
Cred. com. e prov. 3 ¾	511	75
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	511	75
» » » 4 ½ %	—	—
» Cassa R. Milano 4 %	510	75
» » » 5 %	510	50
» Ist. Ital. Roma 4 %	521	—
» Idem 4 ½ %	—	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	02
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	123	24
Austria (corone)	104	85
Pietroburgo (rubli)	264	50
Rumania (lei)	98	—
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	80

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco